

UN FIORE PER LA VITA



3915

QUADRIMESTRALE
DI INFORMAZIONE SOCIO CULTURALE
A DISTRIBUZIONE TOTALMENTE GRATUITA

**“DOPO LA TEMPESTA
SPUNTA SEMPRE IL SOLE”**

ALCLI DONNA
una carezza per la vita



 **Alcli**
ASSOCIAZIONE ONLUS

Con il patrocinio di:



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

STUDENTESCA



ALCLI DONNA organizza

CAMMINATA PER LA VITA

Essere piu forti
del tumore al seno!

Con la prevenzione si può



RIETI - CAMPO SCUOLA SABATO - 10 OTTOBRE - 2015

Ore 14,30 Ritrovo - Ore 15,00 Partenza

Presso il Campo scuola R. Guidobaldi (adiacente P.le Leoni)
dalle ore 10,00 prenotazione on-line
dell'esame mammografico gratuito c/o ASL Rieti

Quota di
partecipazione
Euro 5,00
Per ritiro KIT



Tel. 0746 271672 • E-mail: alcli@alcli.it



DAL DOLORE AD UN IMPEGNO CONCRETO PER GLI ALTRI

Due email di due ragazze di Parma che avevo lasciato bambine e che hanno portato avanti la loro battaglia uscendone vincitrici e trovando dalla loro esperienza motivazioni nuove nell'affrontare la vita

“Ho 22 anni. All'età di 8 anni mi hanno diagnosticato la leucemia linfoblastica acuta; il dolore ha invaso la mia famiglia, io mamma e papà ci siamo dovuti trasferire a Monza da Parma. Era il 3 marzo 2001, non riuscivo a capire bene cosa stesse succedendo, la partenza improvvisa, gli zii che mi salutavano con le lacrime agli occhi, mia madre che con il nodo in gola mi dice: *“Dobbiamo andare a Monza”*, sentivo il vuoto dentro, mi chiedevo dove si trovasse questa città. Mi chiedevo perché dopo essere stata ricoverata in due ospedali, ed essere stata visitata da tanti medici, dovevamo continuare e cambiarne altri. Nonostante tutto non avevo paura di affrontare questa situazione. Arrivata lì ho incontrato persone eccezionali che hanno dato la forza ai miei genitori di lottare, di non arrendersi, anche quando mi mancava la forza di camminare, di stare in piedi; quando gli effetti della chemioterapia iniziavano ad essere evidenti, il mio corpo cambiava, perdevo i capelli, vomitavo, stavo male. Dentro ero forte, tutto questo non mi faceva paura. Io che ero terrorizzata dagli aghi, dal sangue, dai medici, dagli infermieri, a quel punto non temevo più nulla. Affrontavo il dolore con coraggio e da allora non ho più pianto per nessuna puntura neanche per quelle più invasive. Ancora oggi mi chiedo: *“Come ho fatto? Dove un bambino/a di quell'età può trovare la forza per affrontare tutto questo?”*. C'è una risposta a queste domande! Nell'amore e nel sorriso che ti donano le persone che in quel momento ti sono vicine, primi fra tutti i genitori, poi i medici, gli infermieri, i volontari, gli assistenti sociali, le maestre, ecc. ecc.

Abbiamo vinto, e l'abbiamo fatto due volte: il ricordo di quella malattia e di quel dolore non ci fa male, siamo felici di aver vissuto quello che abbiamo vissuto in quei mesi perché ci ha reso delle persone migliori, perché io non sarei la persona che sono adesso! Ho sempre portato e porto quel ricordo nel cuore con amore e quel ricordo ha fatto crescere in me la voglia di fare qualcosa per aiutare le persone che vivono nella malattia. Tre anni fa la scelta di iscrivermi alla facoltà di infermieristica, ho affrontato il corso di studio e i vari tirocini con la passione, la determinazione e l'amore che può dare chi è stato dall'altra parte. Il 15 aprile 2015 ho raggiunto il traguardo, la laurea, anche lì non mi sono dimenticata di quei momenti e ho fatto di tutto per affrontare nella mia tesi un argomento legato alla mia esperienza: *“Importanza dell'approccio relazionale fra infermiere, piccolo paziente e figura parentale in oncoematologia pediatrica”*. Non bisogna abbattersi alle prime difficoltà altrimenti la battaglia è già persa. Lottare, essere forti, credere che possiamo farcela: questo devono fare genitori e bambini sostenuti da medici, infermieri, volontari, assistenti sociali, tutti uniti per vincere.

Dopo la tempesta spunta sempre il sole, anzi il sole c'è sempre dietro i nuvoloni, un sole bello più che mai!”

Sabrina



“Ho 21 anni. Mi sono ammalata di leucemia all’età di dodici anni. Ricordo ancora le sensazioni, i rumori e gli odori di quel mio primo giorno al S. Gerardo (Monza). Non mi spiegavo il perché dell’attenzione di tutte quelle persone che mi giravano intorno, ma è bastato poco per capire che non si trattava di certo di una semplice influenza. Avevo solo 12 anni: ero una ragazzina impaurita. La parola leucemia mi spaventava tantissimo e ci ho messo forse circa 6 mesi prima di riuscire a pronunciarla. La malattia fa crescere velocemente e fa capire quanto sia importante tutto ciò che fino a quel momento è sempre stato scontato. Purtroppo la mia leucemia dichiarata a basso rischio e curabile con un anno di chemioterapia si rivelò un po’ più grave del previsto: dopo poco tempo dall’inizio della terapia si presentò la prima ricaduta, seguita da un autotrapianto con successiva ricaduta al termine del quarto anno dallo stop terapia.

A questo punto, dopo varie problematiche, si decise di effettuare un trapianto da banca. Ad oggi sono passati quasi 9 anni: sto bene e conduco una vita normalissima. Nella sfortuna mi ritengo una persona fortunata perché durante il mio percorso ho incontrato delle persone fantastiche, che hanno saputo rendermi partecipe di quello che mi stava succedendo sempre e comunque. Persone che con dei semplici gesti riuscivano a farmi sorridere! Questi medici e infermieri, sono stati la mia fortuna, grazie a loro ho capito che volere è potere. Bisogna crederci ragazzi, non bisogna mollare mai perché tutte queste persone lottano e lavorano ogni giorno insieme a noi!”

Simona



UN FIORE PER LA VITA

EDITORIALE >> di Lucio Boldrin

Dal dolore ad un impegno concreto per gli altri

pag.
3



ALCLI >> di Santina Proietti

Volontari cercasi!

pag.
6



ALCLI >> di Emilio Garofani

Trasparenza, un dovere... un nostro piacere

pag.
7



MEDICINA E SCIENZA >> di Redazione Alcli

OGP De Lellis: attivata la "Week Surgery"

pag.
8



MEDICINA E SCIENZA >> di Redazione Alcli

Donazione Delta 4

pag.
9



MEDICINA E SCIENZA >> di Redazione Alcli

Andamento della mortalità per patologia tumorale
Studio di fattibilità NOI

pag.
10



PREVENI"AMO" >> di E. Angelini e A. Carfagna

Quando l'alcool entra e la ragione esce

pag.
11



NORMATIVA >> di Federico Fiocco

L'ASL risponde civilmente degli errori commessi
dai Medici di base

pag.
13



NEWS E INIZIATIVE >> di Fabrizio Pacifici

pag.
14



**N.39 ANNO VII
GIUGNO/SETTEMBRE
2015**

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucio Boldrin

CAPO REDATTORE

Giuseppina Orsolillo

REDAZIONE

Fabrizio Pacifici
Emilio Garofani
Stefano Martellucci
Francesca Ulizio
Giulia Santarelli
Federico Fiocco
Aurora Carfagna
Eleonora Angelini
Diego Amelini

SEGRETERIA

c/o Casa Accoglienza
Via del Terminillo
Tel e Fax 0746.271672
www.alcli.net
redazione@alcli.it

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ALCLI

PRESIDENTE

Santina Proietti

PRESIDENTE ONORARIO

P. Lucio Boldrin

VICE PRESIDENTE

Emilio Garofani

CONSIGLIERI

Stella Cornacchiola
Fabrizio Pacifici
Carla Petrangeli
Francesco Puglielli
Silvia Pirri
Francesca Ulizio
Giuseppina Orsolillo

si ringrazia per la collaborazione grafica
STUDIO GRAFICO MIRKO CIANCA

chiuso in tipografia il 30 settembre 2015

*La vita non è aspettare che passi la tempesta,
ma imparare a ballare sotto la pioggia.*

(Gandhi)



VOLONTARI CERCASI!



Cari amici, in questo articolo del giornalino devo necessariamente fare un appello: l'ALCLI ha un estremo bisogno di volontari.

L'associazione in questi anni è cresciuta molto anche grazie all'aiuto di un'intera comunità che continua a darci fiducia, a credere in noi. Sono cresciute notevolmente anche le responsabilità e gli impegni verso i malati che aumentano sempre di più nel nostro territorio, anche se con un'altissima percentuale di guarigione. Ogni malato durante il percorso, dalla diagnosi alla cura, ha bisogno di un sostegno concreto: affettivo, burocratico, logistico, psicologico, abitativo, di trasporto.

La sanità territoriale negli ultimi anni è stata depotenziata e declassata. I malati con le loro famiglie si sentono sempre più disorientati e non seguiti.

Il compito dell'ALCLI è grande e necessita di tante persone: il lavoro assolutamente gratuito degli straordinari volontari non basta più. Non possiamo chiedere troppo a poche persone disponibili che già sacrificano oltremodo le loro famiglie per stare vicino ai malati. Se fossimo di più chiederemmo a ciascuno di mettere una piccola parte del proprio tempo a disposizione delle persone che hanno bisogno di noi.

Dopo l'ennesimo viaggio per il trasporto dei malati, anche fino a Milano, vorrei poter dire a quel volontario: - Riposati - ci vediamo la prossima settimana! - Sono

parole che non posso pronunciare perché non abbiamo altri volontari che guidino il pulmino.

Vorrei poter dire ai volontari addetti alla segreteria, che costituisce il cuore pulsante della nostra associazione che costituisce il punto di contatto con il territorio e che si occupa di prima accoglienza, informazione, iscrizioni, collaborazione ad iniziative e contabilità, di fare turni per consentire a tutti di gestire al meglio anche le esigenze delle proprie famiglie, ma non posso perché è continuamente richiesta la loro presenza e non abbiamo volontari per la turnazione.

Vorrei poter dire al gruppo dei volontari che si occupa di assistenza domiciliare, svolta secondo le esigenze del malato e pertanto richiesta in ogni ora del giorno, di prendersi un po' di riposo, ma non posso perché non abbiamo volontari che possano intervenire a domicilio per le numerose attività necessarie.

Insomma, abbiamo bisogno di aiuto per poter dare aiuto! Oggi la comunità ha bisogno di stringersi e di aiutarsi gli uni con gli altri.

I nostri volontari sono ormai una grande famiglia, composta da persone diverse tra loro: una vera e propria occasione di crescita umana e professionale.

La Casa di Accoglienza è un luogo di rifugio, di pace, di condivisione per malati e volontari. Insieme organizziamo incontri mensili "dell'accoglienza", che sono per tutti noi un privilegiato momento di energia e pace dell'anima.

"Trova il tempo di dare è il segreto dell'eterna giovinezza".

Madre Teresa di Calcutta



TRASPARENZA, UN DOVERE ...

UN NOSTRO PIACERE

Il giorno 17 Aprile 2015 si è svolta l'assemblea annuale della nostra associazione, appuntamento al quale aderiscono ogni anno i nostri soci sostenitori, con grande entusiasmo e partecipazione. L'assemblea rappresenta un momento importantissimo per la vita dell'ALCLI, poiché si illustrano le attività e i servizi resi durante tutto il corso dell'anno, in nome di una corretta e doverosa trasparenza. Illustrando gli introiti, particolare risalto si è voluto dare al dato riferito al **5x1000**, riguardante l'ALCLI, dalla sua istituzione ad oggi. Ho piacere a riproporvi

quanto esposto in assemblea anche nelle pagine della nostra rivista, specificando che di anno in anno si è provveduto alla dovuta rendicontazione al Ministero. Ancora oggi la nostra associazione può beneficiare a pieno titolo di questo aiuto previsto dalla legge e basato esclusivamente sulla vostra fiducia nei nostri confronti, poiché espresso durante la dichiarazione dei redditi. Di seguito una breve rappresentazione di quanto percepito e del conseguente utilizzo.

INTROITI

anno 2006: nel bilancio 2008 sottoscrizioni 2561	introito € 64.521,78
anno 2007: nel bilancio 2009 sottoscrizioni 3165	ntroito € 88.448,79
anno 2008: nel bilancio 2010 sottoscrizioni 2442	ntroito € 70.550,58
anno 2009: nel bilancio 2011 sottoscrizioni 2641	ntroito € 73.675,97
anno 2010: nel bilancio 2012 sottoscrizioni 3507	ntroito € 83.877,68
anno 2011: nel bilancio 2013 sottoscrizioni 3677	ntroito € 83.173,77
anno 2012: nel bilancio 2014 sottoscrizioni 3762	ntroito € 93.124,63
totale	€ 557.373,20
anno 2013 non ancora incassata sottoscrizioni 3954	€ 88.510,55

SPESE:

Gli introiti del **5x1000** fino al 2009, ammontanti ad € 297.197,12, sono stati destinati al progetto della Casa di Accoglienza: € 223.521,15 (2006/2007/2008) per l'acquisto del terreno, € 73.675,97 (anno 2009) per parte degli arredi della casa. L'incasso relativo al 2010 di € 83.877,68 è stato destinato all'acquisto di due automezzi per il servizio di trasporto dei malati (€ 39.900,00) e di attrezzature per il reparto di Gastroenterologia dell'O.G.P. di Rieti "San Camillo De Lellis", indispensabili per la diagnostica e cura dei tumori del colon (€ 50.608,29), la differenza di € 6.630,61 è stata coperta con altri fondi disponibili. Gli introiti del 2011, € 83.173,77, sono stati destinati all'acquisto di importanti attrezzature per i reparti di riferimento presso l'O.G.P. di Rieti: € 10.586,79 attrezzature per il Dipartimento Oncologico, Oncologia Medica e Malattie Infettive, € 14.640,00 microtomo per il reparto di Anatomia Patologica, € 26.449,60 video rinolaringoscopio per il reparto di Otorino-Laringoiatria, € 7.320,00 video registratore medicale per il medesimo reparto, € 61.000,00 fantoccio sistema Delta 4 per il Reparto di Radioterapia per un totale di € 119.996,39. La differenza di € 36.822,62 è stata finanziata con parte degli introiti relativi al 2012. La restante somma del 2012 di € 56.302,01 è stata così utilizzata: € 21.331,89 per l'acquisto degli arredi destinati ai nuovi spazi all'Oncologia, € 22.530,00 per l'acquisto del Fiat Doblò necessario per il servizio trasporto malati, € 12.547,14 per interventi di manutenzione e acquisto attrezzature per la Casa di Accoglienza per un totale complessivo di € 93.231,65. La differenza spesa in più pari ad € 107,02 è stata finanziata con altri fondi disponibili. Confidiamo ancora nel vostro sostegno! Nulla di quanto da voi donato con tanta generosità viene disperso. Grazie per la fiducia.

OGP DE LELLIS: ATTIVATA LA "WEEK SURGERY"

Pensando di rendere un servizio utile ai cittadini della nostra Provincia, spieghiamo il nuovo modello di servizio sanitario, "Week surgery", attivato all'O.G.P. di Rieti.

L'obiettivo principale è quello di promuovere un sistema che migliori la risposta al diritto alla salute da parte dell'utenza e realizzi forme di assistenza alternativa ai classici ricoveri ordinari, agevolando l'accesso ai percorsi assistenziali ospedalieri.

Il progetto prevede l'attivazione di due reparti di degenza di "Week surgery" multidisciplinare capaci di accogliere, in un unico piano, pazienti in trattamento chirurgico di minore entità: ernie, colecisti, procedure diagnostiche e terapeutiche mininvasive. La degenza in questi casi è compresa fra 1 e 4 giorni. Il reparto è dotato di 32 letti, più un'area centrale dedicata al "Day Service", agli ambulatori specialistici e alla preospedalizzazione. Le attività chiudono nel fine settimana.

Le degenze superiori a 5 giorni sono accolte al piano superiore accoglie in un'ala definita "Long stay surgery", multidisciplinare a ciclo continuo (7 giorni su 7, h24), dotata di 20 posti letto. Le discipline coinvolte sono le seguenti: chirurgia generale e d'urgenza, urologia, chirurgia vascolare, oculistica, otorino, senologia e ginecologia.

L'applicazione di questo nuovo modello prevede il coinvolgimento di 44 chirurghi, 40 infermieri, 1 operatore socio-sanitario e 6 ausiliari.

Il servizio è stato realizzato grazie all'impegno di tutto il personale, medico e infermieristico e permette di ottenere, tra i vantaggi più significativi, degenze più brevi e adeguate alle necessità dei pazienti.

Fonte: Ufficio stampa della Direzione Aziendale ASL Rieti



DONAZIONE DELTA 4

L'associazione ALCLI "Giorgio e Silvia" nel mese di gennaio, grazie ai proventi del 5x1000, ha donato al reparto di Radioterapia dell'O.G.P. di Rieti, diretto dal Prof. Mario Santarelli, il nuovo sistema dosimetrico DELTA 4, che rappresenta ad oggi uno degli strumenti più accurati presenti sul mercato. In particolare vengono erogati trattamenti ad intensità modulata IMRT (Intensity Modulated RadioTherapy) in cui il fascio di radiazione si comporta come il bisturi di un chirurgo, riuscendo a conformare con precisione millimetrica la dose di radiazione attorno alla malattia risparmiando i tessuti sani che la circondano e trattamenti STEREOTASSICI. Il numero di questi trattamenti cresce linearmente negli anni, ciò comporta la necessità di dotarsi di

strumentazione altamente tecnologica che permetta agli operatori di eseguire i controlli di qualità necessari ad assicurare la correttezza dell'erogazione: ogni trattamento deve essere verificato e validato prima di essere erogato sul paziente.

Il sistema DELTA 4 consente la verifica reale della dose che sarà assorbita dal paziente in ben 1069 punti di misura.

I vantaggi apportati grazie a questa donazione si possono riassumere in un aumento della precisione nell'erogazione dei trattamenti, una diminuzione di tempo dell'occupazione della sala bunker e per la verifica di ogni piano cura, consentendo di trattare più paziente con conseguente diminuzione delle liste di attesa.



ANDAMENTO DELLA MORTALITÀ

PER PATOLOGIA TUMORALE IN UNA PROVINCIA DEL CENTRO ITALIA NEGLI ANNI 2008 E 2009: STUDIO DI FATTIBILITÀ NOI

Mattei V (1), Tasciotti V (1), Santilli F (1), Martellucci S (1), Liberati F (3), Protano C (4), Vitali M (4) and Sorice M (1, 2).

(1) Laboratory of Experimental Medicine and Environmental Pathology, Polo Universitario di Rieti, Sabina Universitas - 02100 Rieti, Italy;

(2) Department of Experimental Medicine, Sapienza University of Rome, 00164 Rome, Italy;

(3) UOC Anatomical Pathology, OGP San Camillo De Lellis, 02100 Rieti, Italy;

(4) Department of Public Health and Infectious Diseases, Sapienza University of Rome, 00185 Rome, Italy;

Running title: Mortalità per patologia tumorale in una provincia del centro Italia.

Parole chiave: tumori; mortalità; profilo epidemiologico; Italia centrale.

RIASSUNTO

Obiettivi. L'obiettivo del presente lavoro è stato quello di effettuare un'analisi preliminare dei dati relativi alla mortalità per patologia tumorale quanto più capillare possibile, al fine di ottenere informazioni utili alla programmazione di interventi di Sanità Pubblica in questo ambito. A tale scopo, sono stati elaborati i dati relativi alla mortalità per tumore nella provincia di Rieti, una delle provincie del Lazio nella quale ancora oggi non esiste una raccolta sistematica di dati mediante Registro Tumori.

Metodi. L'indagine è stata condotta mediante acquisizione dei dati dell'Istituto Nazionale di Statistica relativi alla mortalità per patologia tumorale cumulativa nella Provincia di Rieti - e nel dettaglio dei suoi cinque Distretti sanitari - negli anni 2008 e 2009 e successiva elaborazione.

Risultati. Confrontando i tassi standardizzati della provincia reatina si è evidenziata una mortalità inferiore rispetto alle altre provincie della regione Lazio, alla media nazionale e a quella della Comunità Europea sia per il 2008 che per il 2009. In entrambi gli anni, le sedi maggiormente interessate in termini di mortalità sono risultate "trachea, bronchi e polmone", "colon retto" e "stomaco", pur con alcune differenze di genere.

Conclusioni. Il presente studio, nel limite di aver considerato due soli anni, introduce ad alcuni spunti di riflessione essenziali relativi all'importanza dei dati di mortalità aggiornati per poter tracciare un profilo epidemiologico obiettivo, ipotizzare la presenza di fattori di rischio e protettivi, programmare interventi sanitari in modo strategico e valutare l'efficacia degli interventi attuati.

QUANDO L'ALCOOL ENTRA

E LA RAGIONE ESCE.

Società confusa, società “deformata” da immagini e modelli sempre più falsi, sempre più ingannevoli e superficiali. Società stanca di troppo benessere, sgretolata e stufa perfino di quegli agi tanto agognati. Società frustrata ed incattivita, violenta e scostante. Società arrabbiata contro se stessa; società che non si sopporta più. Società annoiata. È tutto qui il punto, nella noia. E l'abitudine, si sa, genera “sofferenza” che sfocia in apatia, in insoddisfazione, in senso di incompletezza. In noia, per l'appunto. È un paradosso che, in un'epoca in cui si ha tutto, la noia riesca a predominare e si cerchino alternative futili e dannose. Già, è proprio questo che fanno giovani e giovanissimi: tentano ogni strada per trovare vie d'uscita, vie di fuga...Vogliono evadere da un mondo che gli va troppo stretto, che li rinchiude, li imprigiona, li soffoca.

Il disagio e la voglia di evasione dei giovani trovano spesso sfogo nella droga e nell'alcool, le cui sostanze comportano danni tremendi per i ragazzi, spesso non consapevoli delle conseguenze a cui vanno incontro. L'alcool rappresenta la sostanza d'abuso più diffusa ed utilizzata tra i giovani, ed è una trappola ancora più rischiosa per quei giovani che, essendo più resistenti ai suoi effetti, sono indotti ad assumerne maggiori quantità dal momento che la “tollerano” bene.

L'esistenza di notevoli

differenze individuali nella reattività all'alcool è stata notata da tempo, ed è determinata da diversi fattori quali l'età, il peso corporeo, il sesso, la razza, le modalità di assunzione e i tipi di preparati assunti. Nella maggior parte delle persone l'assunzione moderata di alcolici genera infatti un immediato senso di piacevole disinibizione ed un'azione rilassante (effetti sull'umore), ed è soltanto quando si superano tali dosi che emergono sensazioni spiacevoli, generalmente una persistente cefalea, ben descritta dal termine inglese hangover (definibile in italiano “sindrome del giorno dopo”). L'assunzione iniziale causa effetti ansiolitici che determinano un rinforzo positivo per via del senso di benessere ed euforia provocati. Gli effetti aumentano di intensità in funzione della quantità di alcool assunta; questi comprendono, a livello del sistema nervoso centrale, la perdita di coordinazione motoria, distorsioni del sistema percettivo e somatosensoriale. Se le dosi superano il livello critico, possono verificarsi stati di incoscienza o coma (coma etilico); alcune manifestazioni fisiche adattive, come il vomito in stato di incoscienza indotto da assunzione di dosi elevate, possono essere causa di morte per soffocamento. Le conseguenze fisiche del comportamento da abuso di alcool, come conseguenza dell'azione tossicologica della sostanza, sono a carico del fegato (cirrosi epatica), dello stomaco, del sistema cardiocircolatorio e del pancreas. L'alcolismo determina inoltre deficienza vitaminica, obesità, difficoltà nel comportamento sessuale ed infertilità. Le donne alcoliste in gravidanza partoriscono figli affetti dalla sindrome fetale alcolica (FAS), caratterizzata da difficoltà nella crescita, alterazioni a carico del sistema nervoso centrale, basso QI e malformazioni facciali; il consumo di alcool anche a basse dosi determinerebbe un aumento della probabilità di incorrere in un aborto. Nel corso degli ultimi venti anni sono stati evidenziati, inoltre, dati biologici ed epidemiologici che supporterebbero l'ipotesi di un ruolo, nel processo carcinogenetico, dell'etanolo anche in associazione ad altre sostanze, a livello di vari organi ed apparati.

Anche se molti individui assumono saltuariamente dosi più o meno elevate di alcool senza diventarne dipendenti, l'assunzione prolungata e regolare di alcool



può dare origine alla dipendenza. L'abuso di alcool determina modificazioni adattative a carico del sistema 'gratificatore' cerebrale; la conseguenza è l'instaurarsi di un comportamento di ricerca della sostanza (craving) e di sindrome d'astinenza (ansia, insonnia, anoressia, allucinazioni, disorientamento temporo-spaziale, irrazionalità), pertanto, di dipendenza. L'alcolismo è la conseguenza di una serie di fattori diversi tra loro, fra i quali il contesto sociale, condizioni psicologiche e predisposizione genetica. La causa genetica dell'alcolismo trova giustificazione nel fatto che la probabilità di diventare alcolisti è più alta per i figli di genitori alcolisti, teoria legata a studi di una serie di geni che controllano la predisposizione all'alcolismo.

Le statistiche indicano che le persone che hanno una scarsa risposta all'alcool, come avviene nelle famiglie in cui esiste il problema dell'alcolismo, sono anche quelle più

esposte agli effetti nocivi derivanti dall'abuso: essi infatti devono bere di più per provare quelle sensazioni di lieve ebbrezza che spingono la maggior parte delle persone a consumare gli alcolici. I giovani resistenti all'alcool sono perciò più a rischio, in quanto bevono di più per andare "su di giri": il loro cervello dopo qualche tempo si adatta alla presenza di alcool in quanto lo considera un componente associato al proprio funzionamento. Negli alcolisti i danni cerebrali sono relativamente tardivi, nel senso che è difficile osservarli nei giovani: in genere si verifica una riduzione dei neuroni in diverse aree del cervello, in particolare nella corteccia frontale e, di conseguenza, una diminuzione del numero delle fibre che connettono tra loro i neuroni.

Beh....La vita è troppo breve per non viverla con la lucidità giusta.



L'ASL RISPONDE CIVILMENTE

DEGLI ERRORI COMMESSI DAI MEDICI DI BASE

Con una innovativa sentenza la Corte di Cassazione¹ ha riqualificato il rapporto tra medico di base ed azienda sanitaria con la conseguenza che da ora, anche l'ASL, nei casi di colpa medica dovuta ad errori commessi dai medici generici, è tenuta al risarcimento dei danni subiti dai pazienti in solido con i medici stessi. Il caso posto all'attenzione della Suprema Corte riguarda un pensionato di 58 anni il quale, avvertito un malore in tutta la parte sinistra del corpo, si rivolgeva al proprio medico di base. Il sanitario non solo interveniva in ritardo, ma sbagliava la diagnosi e prescriveva al paziente un farmaco assolutamente inadeguato. Dopo poche ore la situazione è precipitata e l'uomo veniva immediatamente ricoverato in ospedale dove i medici diagnosticavano allo stesso un'ischemia i cui danni sarebbero potuti essere contenuti attraverso la somministrazione di una semplice aspirina da parte del medico generico.

A seguito di tale vicenda l'uomo è risultato invalido all'80% ed è stato costretto a cure riabilitative per 14 anni dopo di che, nel 2011, è deceduto.

Nel 2002 il paziente e i suoi familiari hanno citato in giudizio l'ASL di competenza e il medico di base: quest'ultimo, non assicurato, si è trasferito in Australia. In passato il medico generico era considerato un libero professionista slegato da ogni vincolo di dipendenza con l'ASL di riferimento: al contrario gli Ermellini, in questa pronuncia, definiscono i medici generici convenzionati come degli ausiliari dell'ASL quanto all'adempimento da parte di quest'ultima dell'obbligazione ex lege di prestare assistenza medico-generica all'utente iscritto



negli elenchi del S.S.N.

Pertanto il medico di base, nello svolgimento della propria attività professionale, adempie un'obbligazione che l'ASL è tenuta a garantire ex lege a tutti gli utenti del S.S.N. e, l'adempie, per conto e nell'interesse dell'ASL stessa.

In conclusione, con le motivazioni sopradescritte la Cassazione, in riforma della sentenza di secondo grado, ha condannato al risarcimento dei danni il medico e l'ASL in solido e ha enunciato il seguente principio di diritto: "L'ASL è civilmente responsabile, ai sensi dell'art.1228 c.c., del fatto illecito che il medico, con essa convenzionato per l'assistenza medico-generica, abbia commesso in esecuzione della prestazione curativa, ove resa nei limiti in cui la stessa è assicurata e garantita dal S.S.N., in base ai livelli stabiliti secondo la legge".





12 SETTEMBRE 2015

Leonessa - Giornata di beneficenza

Sabato 12 Settembre 2015 si è svolta una giornata di raccolta fondi a favore dell'ALCLI. L'iniziativa è stata organizzata da Elena Coppari, Elena Sofia Mancini, Debora Boccanera, Veronica Zella con la collaborazione dell'associazione culturale La Fenice, del comitato festeggiamenti e dei commercianti del luogo. Entusiasmante il coinvolgimento da parte di tutti i ragazzi che hanno contribuito alla raccolta di €1 193, 00, destinati alla gestione della Casa di Accoglienza.



1 NOVEMBRE 2015

Premio di poesia Alberto De Angelis

L'Associazione Culturale Amici della Sabina e l'ALCLI "Giorgio e Silvia", al fine di onorare la memoria del poeta, scrittore e giornalista Alberto De Angelis, socio sostenitore fin dall'origine dell'ALCLI e, allo scopo di rinverdire l'uso della poesia dialettale sempre tanto apprezzata in Sabina, hanno indetto un concorso poetico a tema libero in un dialetto della lingua italiana. Il concorso si articola in due sezioni: una riservata agli adulti, l'altra ai giovani fino a 16 anni. Le poesie dovranno pervenire nella redazione di Mondo Sabino, in via delle Acque, 1 - 02100 RIETI, entro il 15 Ottobre 2015. La premiazione avverrà a Rieti presso la sala riunioni della Casa di Accoglienza dell'ALCLI, via del Terminillo snc, Domenica 1 Novembre 2015, nel corso di un recital poetico, condotto dall'attore, poeta e regista reatino Alessio Angelucci.



11 OTTOBRE 2015

Gita sociale ALCLI

Tutti gli anni, durante il periodo autunnale, l'ALCLI organizza delle visite guidate alla scoperta delle bellezze artistiche e paesaggistiche e dei santuari francescani. Quest'anno, il giorno 11 ottobre 2015, i volontari partiranno con destinazione il Santuario di La Verna, sull'Appennino Toscano in provincia di Arezzo. Le gite dell'associazione rappresentano per tutti i volontari un momento di condivisione e di riflessione.



11 ottobre 2015

4° equiraduno della dogana

La Proloco Comunale di Concercviano Rieti ha organizzato il quarto "Equiraduno della dogana bivio Concercviano Rieti", che si è svolto da Venerdì 26 Giugno fino a Domenica 28 Giugno 2015. Il programma della manifestazione ha previsto trekking a cavallo e a piedi, gimkana a cavallo, passeggiate, convegni sull'ippoterapia, degustazione di prodotti tipici, spettacoli ed intrattenimenti.

Una festa dedicata alle famiglie ed alla solidarietà in cui è stato donato un FIAT DOBLO con allestimento per disabili alla nostra associazione, che sarà a disposizione della popolazione della Valle del Salto e di tutta la Provincia di Rieti.

In tal modo, l'ALCLI può implementare il servizio trasporti, offerto a titolo totalmente gratuito, per malati oncologici che hanno difficoltà nel raggiungere centri specializzati per le necessarie terapie.

COME FINANZIARCI



In quanto associazione di volontariato senza fini di lucro, l'ALCLI "Giorgio e Silvia" riesce a finanziare le proprie attività esclusivamente grazie all'aiuto ed alla collaborazione dei suoi soci, volontari e di iniziative e manifestazioni il cui ricavato viene devoluto alla nostra associazione.

Puoi sostenere l'ALCLI in diversi modi:

- ✔ compilando e consegnando in segreteria la scheda di iscrizione che trovi in questa sezione e versando la quota d'iscrizione di 26,00 Euro o superiore a propria esclusiva discrezione, su:

Conto Corrente Bancario n.10265 CA.RI.RI AG.1 IBAN IT53T0628014602000003010265

Conto Corrente Postale n.1013701790 IBAN IT44L0760114600001013701790 intestato ad ALCLI "Giorgio e Silvia" Onlus.

- ✔ destinando il 5x1000 della propria dichiarazione IRPEF (decreto ministeriale di attuazione del comma 337 Art 1, lettera A, legge N. 226 del 2005, Finanziaria 2006) alla nostra Associazione (regolarmente iscritta all'Agenzia delle Entrate) indicando il **Codice Fiscale** 90028400571
- ✔ oltre alle consuete iniziative di Natale e Pasqua, puoi scegliere di realizzare le tue bomboniere con le nostre "Pergamene solidali";
- ✔ richiedendo la partecipazione dell'Alcli "Giorgio e Silvia" a manifestazioni che si svolgono nella nostra Regione, attraverso le quali far conoscere le nostre finalità e devolvere le eventuali offerte raccolte



*Presentazione del
Progetto congiunto*

Associazione
ALCLI "Giorgio e Silvia"

Consorzio Universitario
"Sabina Universitas"

PRESENTAZIONE STUDIO DELLA MORTALITÀ PER PATOLOGIA ONCOLOGICA IN PROVINCIA DI RIETI

RIETI - 2 Ottobre 2015 ore 17,00
AUDITORIUM VARRONE
Via Terenzio Varrone, 57

